

IL CASO DEPURAZIONE

Arriva l'ennesimo piano "monstre" Milioni a pioggia per fogne e impianti

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Per l'ennesima volta la Regione dispone interventi sulla depurazione. E ancora una volta, in totale continuità con le amministrazioni precedenti, a stagione estiva quasi in chiusura e in più senza tempi messi nero su bianco. La famosa "fioritura algale" urlata ai quattro venti dall'assessore Orsomarso davanti alla sempiterna estate pessima sul Tirreno cosentino, era dunque l'ennesimo scomposto tentativo di nascondere il problema sotto il tappeto. Perché in questo piano ci sono praticamente quasi tutti i Comuni dell'area. Ecco dunque un altro stanziamento "monstre" (l'ultimo con Oliverio) per progetti visti e rivisti nel corso degli anni e in alcuni casi mai partiti.

LE PROCEDURE D'INFRAZIONE - I progetti rimasti sulla carta sono tanti, 176 quelli legati alle procedure d'infrazione dell'Unione Europea. La prima "multa" risale al 2004, la seconda dieci anni dopo e la terza quattro anni fa. In pratica viene detto alla Regione di collettare le acque nere: c'è chi non ha proprio una fogna, chi non ha un depuratore, chi invece deve aggiornare l'intero sistema di trattamento delle acque. La storia è lunghissima, con la Giunta Scopelliti vengono approvati schemi di project financing (oggi riproposti) che lo stesso ministero dell'Ambiente solo nel 2015 bocciò dopo aver interpellato l'Autorità anticorruzione. In sostanza il piano era totalmente sbilanciato, il pubblico avrebbe dovuto stanziare il 70-



Un impianto di depurazione

80% delle risorse, ai privati la gestione e i guadagni. I progetti, tranne pochi in fase di collaudo e un pugno già ultimati, sono ancora molto indietro. Alcuni in fase di affidamento lavori, altri ancora in progettazione esecutiva. Secondo l'ultimo programma, quello di Oliverio, i primi nuovi depuratori sarebbero stati avviati nel 2022.

IL RITORNO DEI FONDI FSC - La Regione ha avviato altri due piani, il primo da poco meno di 65 milioni di euro per 125 interventi e un secondo da 146 milioni per 166 interventi. Lo stanziamento

Ci sono ancora
interventi da fare
su Comuni multati
già nel lontano 2004

è sui fondi Fsc 2021-2027 e stando a quanto dice la Regione "la responsabile partecipazione dei Sindaci ha consentito di far emergere criticità e assenza di sistemi depurativi che erano rimaste estranee a linee di intervento per anni e che rendono vulnerabile il sistema marino e fluviale regionale danneggiando gli ecosistemi e lo sviluppo turistico". L'ultimo stanziamento di fondi Fsc è con Oliverio, quasi 195 milioni di euro e progetti rimasti sostanzialmente quasi tutti sulla carta. Questa riproposizione riaccende anche i dubbi su quan-

Oltre gli stanziamenti
chiesti altri 266 milioni
per separare le acque
nere dalle bianche

to accade puntualmente ogni anno sul Tirreno. Quasi tutti i comuni costieri del Cosentino sono interessati da progetti di "riefficiamento" del sistema fognario, lavori urgenti alle pompe di sollevamento o il completamento degli impianti depurati fognari. Impossibile quindi negare l'esistenza di un importante problema ambientale. Problema che è comunque più vasto del previsto. Praticamente quasi tutti i Comuni calabresi hanno bisogno di interventi più o meno importanti. Soprattutto i piccoli comuni delle aree interne. Un punto non di poco conto se si parte dal presupposto che la principale fonte di inquinamento marino sono fiumi e torrenti fortemente inquinati. E il sistema delle acque reflue, assieme agli scarichi abusivi, industriali e agricoli, non è secondario.

ACQUE BIANCHE, ACQUE NERE - Nonostante i milioni previsti ne serviranno ancora. L'ultimo passaggio della Regione è quello legato al piano di ripresa e resilienza. In sostanza vengono chiesti 266 milioni di euro per "realizzare la separazione delle acque nere dalle acque bianche al fine di migliorare i processi depurativi e diminuire i costi di manutenzione e di energia elettrica per la gestione degli impianti". Giusto per ribadire che in Calabria nel 2021 siamo ancora all'anno zero e che la prossima estate sarà come questa. I tempi ancora una volta sono biblici e non c'è nessuna certezza sulla realizzazione. Bisognerà affidarsi alla speranza, di nuovo.